MIMESIS

elit
european literature

CATALOGO 2020

Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

ELIT
EUROPEAN LITERATURE IN ITALIAN TRANSLATION

diretta da Massimo Rizzante

La collana letteraria eLit è nata grazie al co-finanziamento di Europa Creativa, il programma culturale europeo che sostiene le varie forme della creazione artistica e della produzione culturale, fra cui la traduzione letteraria.

L'acronimo eLit ("European Literature in Italian transaltion") si fonda su diverse ragioni. La prima è che la collana accoglie opere narrative europee del passato e del presente. La seconda è che offre particolare spazio ai romanzi vincitori dello "European Union Prize for Literature", assegnato ogni anno dalla Commissione Europea alle più brillanti opere narrative di giovani scrittori europei. In terzo luogo, perché la creazione letteraria non può che essere elitaria. La collana intende così rappresentare un triplice tributo: all'Europa, al suo premio letterario più rappresentativo, alle nuove élite letterarie europee. Con l'ambizione di contribuire alla più generale riflessione sulle radici della democrazia europea, in un momento storico in cui l'Europa e i suoi valori plurisecolari sono messi in crisi dall'esterno e dall'interno. Per questa ragione, eLit esplorerà con particolare interesse, alla luce della nuova situazione storica nata dopo la caduta del Muro di Berlino e del successivo allargamento del territorio europeo, quei paesi dell'Europa centrale e orientale, spesso non molto popolati, spesso travolti dalla Storia, le cui voci e le cui élite ancora si battono per instaurare un dialogo tra letteratura e democrazia. E lo farà con uno sguardo nuovo.

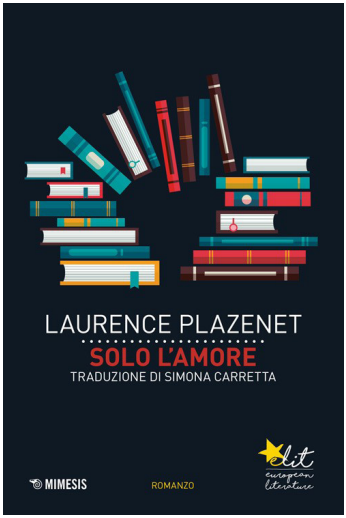
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

www.mimesis-elit.it
www.mimesisedizioni.it
© MIM Edizioni Srl

ELIT (2015-2017)

ELIT (2015-2017)

1. Laurence Plazenet
SOLO L'AMORE



Nella Francia del XVII secolo, si compie l'esistenza di Mademoiselle d'Albrecht. Orfana di madre, trascurata da un padre completamente rinchiuso nel dolore per il lutto, Louise-Catherine d'Albrecht trascorre i suoi primi quindici anni confortata dalla sola compagnia delle dame di servitù e dei suoi amati libri. In questa solitudine, l'incontro con il signor Ramón, l'istitutore a cui viene affidata, è una «folgorazione»: la passione che Mademoiselle d'Albrecht scopre di provare verso Ramón è il risvolto concreto della sete assoluta di conoscenza e di elevazione che pervade da sempre la giovane.

Laurence Plazenet è nata a Parigi nel 1968. Diplomata alla Scuola Normale Superiore di Parigi, abilitata in Lettere classiche, dottoressa di ricerca in Lettere, nel 1994 comincia a insegnare alla Sorbona, dopo un periodo di studio all'Università di Princeton. *Solo l'amore*, pubblicato in Francia nel 2005 con il titolo *L'amour seul* e vincitore del premio letterario dell'Unione europea nel 2012, è il romanzo con cui l'autrice rompe il silenzio. A questo fanno seguito i romanzi *La Blessure et la soif* e *Disproportion de l'homme*, questi ultimi editi in Francia rispettivamente nel 2009 e nel 2010. Ricercatrice di Letteratura francese all'Università Paris-Sorbonne, membro del CNRS e dell'Istituto universitario di Francia, vicepresidente della Società degli Amici di Port-Royal, Laurence Plazenet ha avviato la stesura di un quarto romanzo.

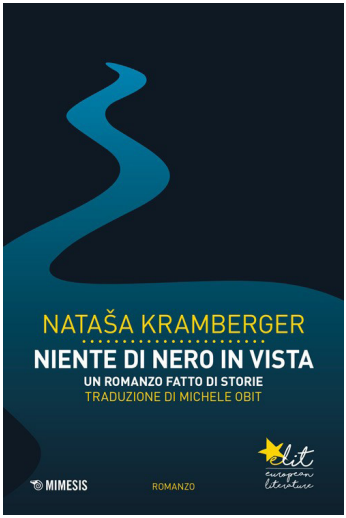
Simona Carretta è una studiosa di letterature comparate e ricercatrice all'Università di Trento. *Solo l'amore* di Laurence Plazenet è il suo primo romanzo tradotto.

Trad. it. dal francese
di Simona Carretta
Titolo originale: *L'amour seul*, Albin Michel, Paris, 2005.

2016, 9788857533728
pp. 156, Euro 14,00

2. Nataša Kramberger
NIENTE DI NERO IN VISTA

Esistono le famiglie che ci affidano al mondo e quelle che il mondo ci affida, strada facendo. Amsterdam, ore tre. Un incontro perfetto è come trovare casa. Chi lo sa meglio di Jana e Bepi, i due protagonisti che danno vita ad una favola urbana dai mille incontri. Lasciare casa per ritrovarsi in famiglia? Basta seguire un fiume, una bici, un pesce …



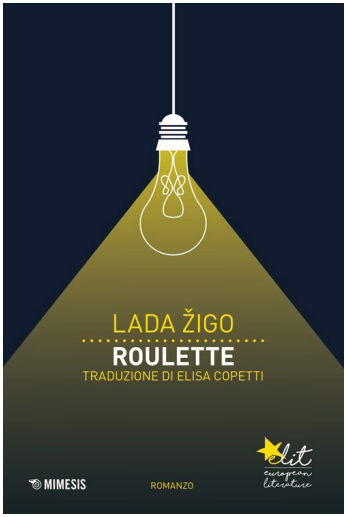
Nataša Kramberger (Maribor, 1983) è una scrittrice, giornalista e attivista ambientale slovena. Scrive saggi, storie, romanzi e reportage narrativi per i più importanti media europei. Il suo libro d'esordio *Nebesa v robidah* (*Niente di nero in vista*) nel 2008 è stato nominato per il prestigioso Kresnik Prize come miglior romanzo dell'anno che, nel 2010, ha ottenuto anche il Premio letterario dell'Unione europea. Nel 2011 scrive un romanzo allegorico in rime, *Kaki vojaki* (*Alcuni soldati*), illustrato da Jane Kocjan; in seguito, nel 2014, firma la raccolta di reportage letterari *Brez zidu, časopisna pripoved o Berlinu in drugih krajih 2004-2014* (*Senza muro, narrazione giornalistica su Berlino e altri luoghi 2004-2014*).

Trad. it. dallo sloveno
di Michele Obit
Titolo originale: *Nebesa v robidah: roman v zgodbah*, JSKD, Ljubljana 2007

2016, 9788857533711
pp. 274, Euro 20,00

Michele Obit vive e lavora a Udine. È direttore responsabile del settimanale bilingue della minoranza slovena in Italia "Novi Matajur".

3. Lada Žigo
ROULETTE



Ante, un veterano della guerra dei Balcani degli anni Novanta, è un giocatore d'azzardo compulsivo che cerca rifugio nelle sale da gioco di Zagabria. Ha perduto tutto: denari, famiglia, ideali, amicizie. Vive di risentimento e di solitudine in una società in cui capitalismo e nazionalismo la fanno da padroni. Giunto a un punto di non ritorno e ormai in cura psichiatrica, decide di lasciare ai numeri della roulette il governo del suo destino. Inizierà così la sua vera avventura: estorcerà denaro al suo ex datore di lavoro che lo ha licenziato, consegnandogli una foto compromettente della moglie; verrà brutalmente picchiato; sarà accolto in uno strano rifugio di peccatori, dove un diabolico professore si diverte a speculare sulle colpe degli ultimi; scoprirà un assassinio e costringerà l'omicida a vendicarsi al suo posto.

Lada Žigo (Zagabria, 1970) scrittrice e giornalista, esordisce negli anni Duemila con romanzi che con ironia scandagliano la società croata contemporanea nei suoi aspetti più controversi: con *Ljudi i novinari* (2007) si occupa del sensazionalismo della stampa; con *Babetine* (SysPrint 2009) della cosiddetta "scrittura femminile"; con *Rulet* (2010) del gioco d'azzardo nella disperata società in transizione; con *Iscjelitelj* (2011) di maghe e guaritori che vendono il futuro. Insignita di numerosi premi in Croazia, è membro della Società croata degli scrittori.

Elisa Copetti, laureata in Traduzione letteraria all'Università di Udine, si occupa di traduzioni dal serbo, croato e bosniaco, dopo aver approfondito lo studio di queste lingue in ripetuti soggiorni all'estero (Zagabria 2004, Belgrado e Dubrovnik, 2005).

Trad. it. dal croato
di Elisa Copetti
Titolo originale: *Rulet*, SysPrint, Zagreb, 2010.

2016, 9788857533704
pp. 220, Euro 16,00

4. Piotr Paziński
LA PENSIONE

Tornato nella pensione fuori Varsavia dove, da bambino, trascorreva le vacanze insieme alla nonna, un ragazzo ripercorre la storia della propria famiglia e quella degli ebrei polacchi sopravvissuti alla Shoah. Gli incontri con i vecchi ospiti della pensione, luogo dei ricordi immerso in un'atmosfera onirica, diventano un viaggio nella memoria dal quale riaffiorano i fantasmi del passato.

Piotr Paziński (Varsavia, 1973) è scrittore, saggista e giornalista. Ha pubblicato diversi saggi su James Joyce, tra cui *Labirynt i drzewo. Studia nad Ulissesem Jamesa JoycÈa* (*Il labirinto e l'albero. Studi sull'Ulisse di James Joyce*, 2005). Il romanzo *Pensjonat* (*La pensione*, 2009) ha vinto il Premio Letterario dell'Unione Europea nel 2012, oltre a numerosi riconoscimenti in patria. Le atmosfere nostalgiche del libro ritornano nella raccolta di racconti *Ptasie ulice* (*Le vie degli uccelli*, 2013).

Trad. it. dal polacco
di Alessandro Amenta
Titolo originale: *Pensjonat*, Nisza, Warsaw, 2009

2016, 9788857536743
pp. 176, Euro 12,00

Alessandro Amenta è traduttore e docente di lingua polacca all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Si è laureato in Lingue e letterature straniere all'Università La Sapienza di Roma (2001) e ha conseguito il dottorato in Letterature slave moderne e contemporanee all'Università degli Studi di Milano (2006).

5. Faruk Šehić
IL MIO FIUME

Essere di nuovo intero, ricucire gli stralci del tempo e dello spazio spezzati dalla guerra per trovare una continuità e superare il proprio trauma è ciò che Mustafa Huser, poeta e soldato, si propone di fare. Nasce così un labirinto onirico che si dipana su tre tempi diversi: quello dell'innocenza, l'infanzia e la giovinezza in un paesino bosniaco sulle rive del fiume. Una, dove il protagonista vive immerso nell'idillio della natura, innamorato del fiume, dei suoi abitanti reali o immaginari. Irrompe poi il tempo della distruzione, quando sulla linea del fronte Mustafa percorre i meccanismi di lucidità e follia di chi si trova a imparare a odiare e uccidere per sopravvivere. Infine, il dopoguerra, carico dei fantasmi e dei tentativi di tornare alla normalità in una città e un Paese ormai distrutti.

Faruk Šehić, poeta, scrittore e giornalista bosniaco, è nato nel 1970 a Bihac e cresciuto a Bosanska Krupa. Ha studiato veterinaria a Zagabria fino allo scoppio della guerra in Bosnia nel 1992, quando ha fatto ritorno per arruolarsi nell'Esercito della Bosnia Erzegovina. Durante il conflitto è stato comandante di un'unità di centotrenta soldati ed è stato ferito gravemente a un piede. Dopo la guerra ha studiato Letteratura all'Università di Sarajevo. Lavora come giornalista per il settimanale BH Dani.

Elvira Mujčić, scrittrice e traduttrice italo-bosniaca, è nata in Serbia nel 1980. Laureata in Lingue e letterature straniere. Ha tradotto in italiano numerose opere, tra cui ricordiamo: *Il letto di Frida di Slavenka Drakulić* (2011; 2014) e *Il nostro uomo sul campo di Robert Perišić* (2012).

Trad. it. dal bosniaco
di Elvira Mujčić
Titolo originale: *Knjiga o Uni*, Buybook, Sarajevo, 2011

2017, 9788857536767
pp. 208, Euro 16,00

6. Gabriela Babnik
LA STAGIONE SECCA

Nel Continente Nero tutto può succedere. Anna, una donna di 62 anni proveniente da un piccolo Paese del Centro Europa incontra per strada Ismael, un ragazzo burkinabé dal corpo divino, e decide di condividere con lui un'esperienza amorosa fatta di carne, desolazione, solitudine e incanto. Ad accomunarli un triste passato impossibile da dimenticare, ad allontanarli la distanza tra i due mondi ai quali appartengono. Gabriela Babnik, giovane scrittrice slovena, firma una delicata opera a due voci in cui frammenti di realismo magico si intrecciano con un'acuta riflessionesu temi come il razzismo, il ruolo della donna e la solitudine dell'uomo nel mondo di oggi.

Gabriela Babnik, scrittrice, critica letteraria e traduttrice slovena. Dopo aver studiato Letteratura comparata a Lubiana, ha viaggiato in Africa, in particolare visitando il Burkina Faso, che è diventato luogo di ispirazione per le sue opere. Ha pubblicato quattro romanzi, con il terzo, *La stagione secca*, nel 2013 ha ricevuto il Premio dell'Unione europea per la letteratura.

Trad. it. dallo sloveno
di Michele Obit
Titolo originale: *Sušna doba*,
Beletrina, Ljubljana, 2012

2017, 9788857540238
pp. 312, Euro 20,00

Michele Obit vive e lavora a Udine. È direttore responsabile del settimanale bilingue della minoranza slovena in Italia "Novi Matajur".

7. Răzvan Rădulescu
TEODOSIO IL PICCOLO

In un regno immaginario il Gattocane Gabriele, Tutore Plenipotenziario del Principe Ereditario, vigila affinché il trono spetti di diritto al suo legittimo beneficiario: Teodosio, un bambino. Ma il piccolo principe è minacciato dal bellicoso Otto, costruttore di complicate macchine da guerra nel suo castello nel nord del regno e dal perfido Olivio. Il fantasy di Răzvan Rădulescu veste con gli abiti della favola una storia che mette in scena alcuni temi socialmente rilevanti come l'infanzia e il modo attraverso cui gli adulti vedono i più piccoli. Gli eventi del mondo di oggi vengono trasformati dallo sguardo di un bambino in una sfrenata follia fantastica di avventure tragicomiche.

Răzvan Rădulescu (Bucarest, 1969), formatosi in una prestigiosa scuola per giovani scrittori guidata da Mircea Cărtărescu, ha vinto con il suo primo romanzo, apparso nel 1997, il premio Opera prima dell'Unione degli Scrittori rumeni. È, inoltre, un affermato sceneggiatore cinematografico.

Raffaella Tuan si è laureata in Lingue e letterature straniere a Udine nel 1999. Ha scelto il romeno come prima lingua di studio, e ha voluto valorizzarla nell'unico modo per lei possibile: la traduzione. Nel 2014 esce la sua prima traduzione completa con il libro *Appuntamento a Parigi* di Adriana Bittel.

Trad. it. dal romeno
di Raffaella Tuan.
Titolo originale: *Teodosie cel Mic*,
Editura Polirom, Lasi, 2006.

2017, 9788857536750
pp. 506, Euro 28,00

8. Marica Bodrožić
IL TAVOLO DI CILIEGIO

Fuggita dalla Jugoslavia dilaniata dalla guerra per trovare rifugio in una Germania da poco riunificata, Arjeta Filipo prende possesso del suo nuovo appartamento a Berlino. Qui, in presenza del vecchio tavolo in legno di ciliegio che era appartenuto a sua nonna, Arjeta rievoca la propria infanzia, ora con l'ausilio di alcune fotografie ricevute dalla madre, ora ricordando gli anni di Parigi e della sua storia d'amore con lo sfuggente Arik. Insieme all'amica Nadežda, Arjeta si ritrova così a scandagliare i suoi ricordi per decrittare il segreto che le permetterà di riconciliarsi con il suo passato e con le sue radici.

Marica Bodrožić, nata in Dalmazia nel 1973, all'età di dieci anni è migrata in Germania, dove attualmente vive. Ha pubblicato vari romanzi, volumi di racconti e raccolte poetiche in lingua tedesca, ottenendo numerosi premi e riconoscimenti, tra cui il Premio Letterario Europeo nel 2015. In Italia sono stati pubblicati i romanzi *È morto Tito* (2010), *Il mio approdo alle parole* (2012) e *La memoria delle libellule* (2013).

Trad. it. dal tedesco
di Stefano Zangrando.
Titolo originale: *Kirschholz und alte Gefühle*, Luchterhand Literaturverlag, München, 2012.

2017, 9788857539867
pp. 214, Euro 16,00

Stefano Zangrando (Bolzano, 1973) ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Letterature comparate nel 2006 presso l'Università di Trento. Nel 2009 ha ottenuto il riconoscimento "nuove leve" del Premio italo-tedesco per la traduzione letteraria con la traduzione di *Adam ed Evelyn* di Ingo Schulze. È professore e pubblicista.

9. Noémi Szécsi
IL MONTECRISTO COMUNISTA

Luglio 1919. Sanyi, macellaio vegetariano e simpatizzante del Partito Comunista ungherese, parte per Vienna con una missione segreta. Nelle sue mani c'è il destino della rivoluzione proletaria: venti chili d'oro in una valigia di cartone. Ma proprio in quei giorni la Repubblica dei Consigli fallisce e Sanyi finisce nell'illegalità. Comincia così una vorticosa tragicommedia fatta di travestimenti e doppie identità. Sanyi riesce a costruirsi un'identità borghese e, in gran segreto, a partecipare all'attività clandestina di una cellula del movimento operaio. Nella girandola di regimi che si alternano in Ungheria, l'uomo rimane in qualche modo sempre a galla, fino al fatidico ottobre 1956 e alla repressione dell'insurrezione antisovietica da parte dell'esercito.

Noémi Szécsi è nata nel 1976 a Szertés, Ungheria. Laureatasi a Budapest in inglese e finlandese, ha scritto il suo romanzo d'esordio, Finnugor vampir (2002, *La vampira snob*), mentre studiava antropologia culturale a Helsinki, convincendo da subito pubblico e critica. Il suo secondo romanzo, *Kommunista Monte Cristo* (2006), ha ricevuto nel 2009 il Premio letterario dell'Unione europea. Voce di rilievo della narrativa ungherese contemporanea, Noémi Szécsi ha all'attivo diversi altri romanzi.

Claudia Tatasciore (Pescara, 1984) è traduttrice dal tedesco e dall'ungherese. Germanista e magiarista, nel 2009 ha pubblicato una monografia su Terézia Mora dal titolo *Con la lingua, contro la lingua. Sulla scrittura di Terézia Mora* (2009).

Trad. it. dall'ungherese
di Claudia Tatasciore.
Titolo originale: *Kommunista Monte Cristo*, Tericum, Budapest, 2006.

2017, 9788857539881
pp. 516, Euro 26,00

ELIT (2017-2019)

EUPL 2015

10. Svetlana Žuchová
MARISIA. FRAMMENTI DI UNA VITA

Momenti della vita di Marisia, che dopo la morte della madre lascia Vienna per ritornare in Slovacchia. Qui trova lavoro come infermiera e un nuovo compagno, entrerà a far parte della numerosa famiglia di lui e infine scoprirà di non essere figlia unica, come aveva sempre saputo. Gli elementi che compongono la vita quotidiana, banali, teneri, difficili, si incrociano con avvenimenti straordinari. Il tutto raccontato dalla prospettiva di Marisia, in prima persona. I ricordi della madre, la sua vita amorosa e familiare, la vita come immigrata e il mondo del lavoro, la scoperta di un fratello, tutto questo ci viene raccontato dalla sua voce, dalla sua prospettiva interiore e attraverso il suo continuo voler trovare una spiegazione "razionale" in tutto.

Svetlana Žuchová (1976) è un medico psichiatra e una scrittrice. Il suo debutto letterario, la raccolta di racconti *Dulce de Leche*, vince il premio Ivan Krasko nel 2003. Tutti e tre i suoi romanzi, *Yesim* (2006), *Ladri e testimoni* (2011) e *Marisia. Frammenti di una vita* (2013), sono stati nominati per il premio Anasoft Litera, il maggior premio per la letteratura in Slovacchia.

Tiziana D'Amico (Gallarate, 1977) è docente di lingua e letteratura ceca all'Università di Venezia Ca' Foscari. Si occupa di traduzione audiovisiva dallo slovacco e dal ceco.

Trad. it. dallo slovacco
di Tiziana D'Amico
Titolo originale: *Obrazy zo života M*,
Marenčin PT, Bratislava, 2013.

2017, 9788857541631
pp. 158, Euro 12,00

11. Edina Szvoren
NON C'È, E NON DEVE ESSERCI

Dodici racconti che dischiudono il microcosmo della famiglia e delle relazioni personali con una prosa minimalista in cui gli oggetti parlano più dei personaggi, antieroi prigionieri della quotidianità. Per la prima volta in Italia la voce di una delle più importanti rappresentanti della prosa breve in Ungheria.

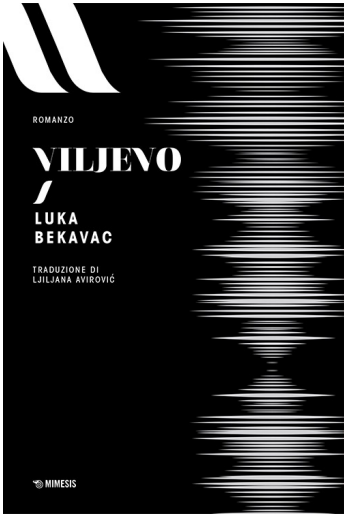
Edina Szvoren insegna solfeggio e teoria musicale al Liceo Bartók di Budapest. La sua prima raccolta di racconti, *Pertu* (2010), è stata subito insignita di numerosi premi. L'opera che qui si presenta, pubblicata nel 2012, è stata tradotta in numerosi paesi e lodata dai critici per il suo stile ironico vicino alla prosa analitica di Péter Nádas. Szvoren pubblica i suoi testi nelle più importanti riviste letterarie ungheresi. Nel 2015 è uscita la sua terza raccolta di racconti.

Trad. it. dall'ungherese
di Claudia Tatasciore
Titolo originale: *Nincs, és ne is legyen*,
Platinus Kiadó, Budapest, 2012

2017, 9788857541648
pp. 268, Euro 18,00

Claudia Tatasciore (Pescara, 1984) è traduttrice dal tedesco e dall'ungherese. Germanista e magiarista, nel 2009 ha pubblicato una monografia su Terézia Mora dal titolo *Con la lingua, contro la lingua. Sulla scrittura di Terézia Mora* (2009) e nel 2014 ha conseguito il Dottorato in Scienza della traduzione presso l'Università di Bologna.

12. Luka Bekavac
VILJEVO



Due sorelle si rifugiano in una villa abbandonata a Viljevo, piccolo villaggio della Slavonia, in Croazia. Sono sole e scappano dalla guerra, intorno a loro solo campagna e, in lontananza, colline. A spezzare quell'isolamento una voce che arriva via radio dall'etere. La comunicazione, tutta notturna, si perde in una dimensione sospesa tra finzione e realtà. Anni dopo, nessuno saprà spiegarsi come ciò sia stato possibile. La prosa di Luka Bekavac si snoda fra narrazione e trattato scientifico: la forma della radiotrascrizione annulla la categoria spaziotemporale, riduce la frase ai minimi termini. È lo stile di chi vuole comunicare la tragedia dei sopravvissuti alla guerra degli anni Novanta. Sopravvissuti come larve.

Luka Bekavac (Osijek, 1976), insegna Letterature comparate all'Università degli Studi di Zagabria. Lavora anche come traduttore ed è co-curatore di "Quorum", rivista letteraria che si occupa dei legami fra cultura popolare, musica e filosofia. Ha pubblicato quattro romanzi, accolti con favore dalla critica: *Drenje* (2011), *Viljevo* (2013), con cui ha vinto nel 2015 il Premio letterario dell'Unione Europea, *Policijski sat: slutnje, uspomene* (2015) e *Galerija likovnih umjetnosti u Osijeku: studije,* ruševine (2017).

Ljiljana Avirović è traduttrice dal serbo e dal croato verso l'italiano e viceversa e docente universitaria presso la ex SSLMIT (Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori) dell'Università degli Studi di Trieste. Per il suo lavoro saggistico e di traduzione ha ricevuto diversi riconoscimenti.

Trad. it. dal croato
di Ljiljana Avirović.
Titolo originale: *Viljevo*, Fraktura, Zaprešić, 2013.

2018, 9788857544137
pp. 230, Euro 18,00

13. Ben Blushi
OTELLO, IL MORO DI VALONA

Lo stile narrativo, la lingua ricca e la profonda erudizione inseriscono di diritto il romanzo *Otello, il Moro di Valona* nell'elenco delle opere più belle e compiute della letteratura albanese. Il libro è ambientato tra il 1300 e il 1400 in due rinomati centri urbani del Medioevo, Venezia e Valona. Lo sfondo è così realistico e la finzione letteraria così legata ai fatti storici che sembra che gli eventi narrati siano realmente avvenuti a Valona 600 anni fa e che Shakespeare li abbia semplicemente ripresi e collocati a Venezia. Uno degli elementi più intriganti del libro è la caratterizzazione dei personaggi, adattata da una delle più note tragedie shakespeariane (*Otello, il Moro di Venezia*), ma 100 anni prima della nascita di Shakespeare.

Ben Blushi (Tirana, 1969) ha studiato all'università di Tirana, laureandosi in Lingua e letteratura albanese. È stato caporedattore del quotidiano "Koha Jonë" e nel 1999 ha intrapreso la carriera politica nel Gabinetto del Primo Ministro dell'Albania. Per diversi mesi è stato vice-ministro degli Affari esteri, a fine 2000 è diventato Prefetto di Korça e nel 2011 è diventato ministro dell'Educazione. Nel 2008 ha pubblicato il suo primo romanzo *Të jetosh në ishull* (Vivere su un'isola). Il suo acclamato secondo romanzo, *Otello il Moro di Valona*, è apparso un anno dopo, seguito nel 2011 dal terzo, *Shqipëria* (Albania).

Trad. it. dall'albanese
di Elda Katorri.
Titolo originale: *Arapi i Vlorës*, Ben Blushi & MAPO editions, Tiranë, 2011

2018, 9788857545615
pp. 360, Euro 19,00

Elda Katorri, nata a Kavajë, in Albania, nel 1982, ha frequentato la Facoltà di Lingue straniere dell'università di Tirana, dove si è laureata come traduttore e interprete di lingua italiana, e attualmente insegna al Dipartimento di Studi Italiani.

14. Sylvie Richterová
CHE OGNI COSA TROVI IL SUO POSTO

Attraverso la narrazione del protagonista Jan Lazar, il lettore affronta un complesso viaggio nella storia degli ultimi sessant'anni, un caleidoscopio di situazioni esistenziali più o meno legate alla grande storia: dal dopoguerra al crollo del sistema comunista, dalla periferia di una città morava a Roma. Episodi che aprono finestre temporali su epoche e luoghi, protagonisti indiscussi la Cecoslovacchia e l'Italia, e che seguono il sentiero non lineare dei ricordi, si ricompone il puzzle di molte vite: dai grandi vecchi della resistenza antinazista ai ragazzi cresciuti negli anni delle illusioni e del terrore staliniano, dalle suggestive illusioni ideologiche alle umiliazioni quotidiane, dal coraggio di essere liberi a ingiustizie irreparabili.

Sylvie Richterová (Brno, 1945) è autrice di romanzi, raccolte di poesie e saggi letterari. Vive in Italia dal 1971, ha insegnato letteratura ceca nelle università di Padova, Viterbo e Roma. Come accadde a molti altri esponenti del dissenso, durante il regime sovietico i suoi libri erano proibiti in patria e venivano pubblicati in edizioni samizdat. Il romanzo *Che ogni cosa trovi il suo posto* è uscito in ceco nel 2014 ed è stato accolto con grande entusiasmo da pubblico e critica. L'autrice ha vinto per due volte, nel 1994 e nel 2016, il Premio del Fondo Letterario Ceco, nel 2017 il prestigioso premio Tom Stoppard per la critica letteraria.

Alessandra Mura, slavista, boemista, traduttrice letteraria dal ceco e dallo slovacco, Alessandra Mura si è laureata in ceco presso l'Università La Sapienza di Roma. Sylvie Richterová è stata sua docente e correlatrice della sua tesi.

Trad. it. dal ceco
di Alessandra Mura
Titolo originale: *Každá věc ať dospěje na své místo*, Torst, 2014

2018, 9788857546933
pp. 456, Euro 24,00

15. Undinė Radzevičiūtė
PESCI E DRAGHI

l pesce è uno dei più antichi simboli del Cristianesimo, il drago è l'emblema della tradizione cinese. Vincitore del Premio dell'Unione Europea per la Letteratura, *Pesci e draghi* parla dell'incontro fra la cultura europea e quella cinese, del loro possibile illuminarsi reciproco e, in fondo, della loro irriducibilità. Due storie parallele si inseguono lungo le pagine del romanzo: la prima, ambientata nella Cina del XVIII secolo, narra le vicende del gesuita italiano Giuseppe Castiglione, missionario cattolico e pittore presso la corte imperiale. La seconda si svolge ai giorni nostri in una città europea raggiunta dall'immigrazione cinese. In un appartamento del centro storico va in scena la "convivenza impossibile" tra le quattro protagoniste: un'anziana signora scorbutica e volitiva, sua figlia – una scrittrice di romanzi erotici – e le due giovani nipoti.

Undinė Radzevičiūtė Nata a Vilnius nel 1964, studia critica, teoria e storia dell'arte. Dopo aver lavorato per dieci anni come pubblicitaria, nel 2003 pubblica il suo primo libro, *Strekaza*, cui seguono *Frankburgas* (2010) e *Baden Badeno nebus* (2011). *Pesci e draghi* (2013) è il suo quarto romanzo e il primo a essere pubblicato in Italia. Nel frattempo sono usciti altri due romanzi, *180* (2015) e *Kraujas mėlynas* (2017).

Trad. it. dal lituano
di Adriano Cerri.
Titolo originale: *Žuvys ir drakonai*,
Baltos Lankos, Vilnius, 2013

2018, 9788857546940
pp. 416, Euro 24,00

Adriano Cerri (Pisa, 1984) ha studiato linguistica all'Università di Pisa. Si è specializzato in filologia baltica, lingua e letteratura lituana.

16. Svetlana Žuchová
LADRI E TESTIMONI

Dopo *Marisia. Frammenti di una vita*, la collana eLit torna a pubblicare un altro pregevole romanzo di Svetlana Žuchová. Quattro i personaggi: quattro immigrati che cercano di adattarsi a una nuova società e che, tentando di raggiungere la sicurezza economica e materiale, spesso scelgono la via dell'illegalità. Il romanzo è strutturato in due parti, "I ladri" e "Deposizioni". Entrambe riportano una sorta di confessione dei personaggi principali: persone normali, con sogni, desideri e un'idea di vita da realizzare. Attraverso le loro esperienze, scopriamo i sentimenti, i pensieri e le opinioni che ne determineranno la rottura con la realtà.

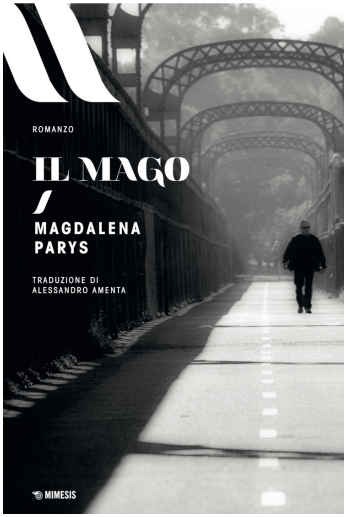
Svetlana Žuchová (1976) è un medico psichiatra e una scrittrice.Il suo debutto letterario, la raccolta di racconti *Dulce de Leche*, vince il premio Ivan Krasko nel 2003. Tutti e tre i suoi romanzi, *Yesim* (2006), *Ladri e testimoni* (2011) e *Marisia. Frammenti di una vita* (2013), sono stati nominati per il premio Anasoft Litera, il maggior premio per laletteratura in Slovacchia.

Tiziana D'Amico (Gallarate, 1977) è docente di lingua e letteratura ceca all'Università di Venezia Ca' Foscari. Si occupa di traduzione audiovisiva dallo slovacco e dal ceco.

Trad. it. dallo slovacco
di Tiziana D'Amico.
Titolo originale: *Zlodeji a svedkovia*,
Marenčin PT, Bratislava, 2011.

2018, 9788857550725
pp. 210, Euro 16,00

17. Magdalena Parys
IL MAGO



Berlino, 2011. In un palazzo abbandonato la polizia scopre il cadavere martoriato di un impiegato del Commissariato Federale per gli Archivi della Stasi. Nel frattempo, a Sofia, il fotoreporter tedesco Gerhard Samuel scompare in circostanze misteriose. Quando le indagini della polizia non approdano a nulla, il commissario Kowalski decide di investigare per conto proprio. Con l'aiuto della figliastra di Samuel, la giornalista televisiva Dagmara Bosch, scoprirà segreti compromettenti sul passato di un famoso politico, oggetto di un ricatto…

Magdalena Prys è scrittrice e traduttrice. Nata a Danzica, da bambina è emigrata con la famiglia a Berlino Ovest. Si è laureata in letteratura polacca e pedagogia all'Università Humboldt di Berlino. Il suo romanzo d'esordio, *Tunel* (Il tunnel, 2011), ha vinto il premio Goldene Eule in Austria (2013) e il Prix Littéraire de la Ville de Quimper in Francia (2018), oltre a importanti riconoscimenti letterari in Polonia. Il successivo *Magik* (2014) le è valso il Premio Letterario dell'Unione Europea. Il suo ultimo lavoro è il romanzo *Biała Rika* (*La bianca Rika*, 2016).

Trad. it. dal polacco
di Alessandro Amenta.
Titolo originale: *Magik*, Świat Książki, Ożarów Mazowiecki 2014.

2018, 9788857550749
pp. 566, Euro 28,00

Alessandro Amenta (Roma, 1974) è traduttore e docente di lingua polacca all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Ha curato e tradotto le opere di alcuni tra i maggiori scrittori polacchi contemporanei

18. Eugen Uricaru
LA SOTTOMISSIONE

Ambientato nella Romania del dopoguerra, La sottomissione è un romanzo che racconta la vita di una donna deportata nei campi di lavoro in Siberia, dove scopre che soltanto le donne incinte possono tornare a casa. Ma come si può restare incinta in un campo di sole donne? La protagonista riesce nell'impresa, ritornando in Romania, ormai sotto l'assedio delle autorità sovietiche. Gli eventi politici si mescolano alla vita quotidiana dei personaggi, sotto un velo nebbioso di mistero. Messi di fronte a loro stessi, i protagonisti vengono chiamati a fare una scelta tra la determinazione del proprio destino e la sottomissione a esso.

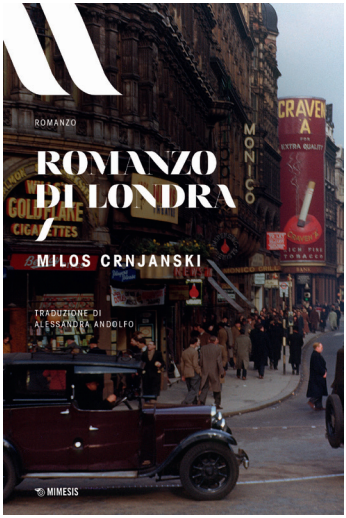
Eugen Uricaru è scrittore, sceneggiatore e storico romeno. Tra il 2001 e il 2005 è stato il presidente dell'Unione degli Scrittori di Romania. I suoi libri sono stati tradotti in Ungheria, Germania, Francia, Russia, Cina, Vietnam, Serbia e Macedonia. Ha ricevuto incarichi diplomatici dal Ministero degli Affari Esteri in qualità di legato culturale e segretario di stato in Grecia e in Italia.

Irma Carannante è professore a contratto di lingua romena presso l'Università degli Studi di Napoli L'"Orientale". Si occupa di traduzione audiovisiva dallo slovacco e dal ceco. Per Mimesis ha curato la traduzione del volume di Petre Solomon, *Paul Celan. La dimensione romena* (2015) e del libro di Emil Cioran, *Al di là della filosofia. Conversazioni su Benjamin Fondane* (2014)

Trad. it. dal romeno
di Irma Carannante.
Titolo originale: *Supunerea,* Editura Cartea Românească, București, 2006

2019, 9788857555003
pp. 516, Euro 26,00

19. Miloš Crnjanski
ROMANZO DI LONDRA



Nel quotidiano caos calmo della metropolitana di Londra, irrompe la voce di un uomo. È un russo e a prima vista potrebbe parere un folle. È uno sfollato, una di quelle cosiddette displaced persons, che in massa aveva raggiunto Londra nel 1946, subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Ma quest'uomo è altro rispetto a che ciò che sembra. È il principe Nikolaj Rodionovič Repnin, erede di una delle più antiche casate nobiliari russe. In un continuo rimando di specchi, tra la figura di Repnin e quella di Miloš Crnjanski, il grande autore serbo restituisce al lettore un fantasmagorico affresco, puntellato da una miriade di riferimenti storici e culturali sulla Russia e sull'Europa.

Miloš Crnjanski nasce il 26 ottobre 1893 a Csongrád. Nel 1919 uscì la prima raccolta poetica *Lirike Itake* e, dopo la laurea a Belgrado (1920), il primo romanzo, dai toni lirici, *Dnevnik o Čarnojević* (*Il diario di Čarnojević*, 1921), in cui confluì l'esperienza al fronte. Nel 1928 intraprese la carriera diplomatica, che lo porterà a soggiornare a Berlino, Lisbona e Roma; nel '29 fu pubblicata la prima parte della sua opera più nota, *Seobe*, e solo nel '62 la seconda (*Migrazioni*, 1992 e 1998). Due grandi opere uscirono postume: *Knjiga o Mikelanđelu* (*Il Libro su Michelangelo,* 1981), e *Embahade* (*L'Ambasciata*, 1985). È infatti considerato una delle voci più autorevoli della letteratura serba, ex jugoslava, nonché europea del XX secolo.

Trad. it. dal serbo
di Alessandra Andolfo.
Titolo originale: *Roman o Londonu*,
Mascom, Beograd, 1972

2019, 9788857550732
pp. 700, Euro 30,00

Alessandra Andolfo (1975), docente di Lingua serbo-croata e Lingua e traduzione presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

ELIT (2019-2021)

20. Nenad Joldeski
A CIASCUNO IL SUO LAGO

I racconti, in stile minimalista, hanno come centro l'intimità dell'uomo e dello scrittore sullo sfondo della dimensione urbana. In essi sono affrontati temi quali l'amore e la tristezza, l'esistenza e la morte, il dolore e la demarcazione dell'identità. La narrazione segue la forma del racconto breve, fatta eccezione per la storia più lunga, *Nikolaj e il lago d'inchiostro*, definita dall'autore stesso una metafinzione storiografica. Attraverso un processo di aderenza tra narrazione e finzione siamo proiettati in un'introspezione che vuole ristabilire il rapporto tra testo e lettore, sia che ciò avvenga tra le pareti di una stanza di hotel, tra le vie nebbiose della città, nei ricordi o nel legame tra arte e inconscio. A ciascuno il suo lago.

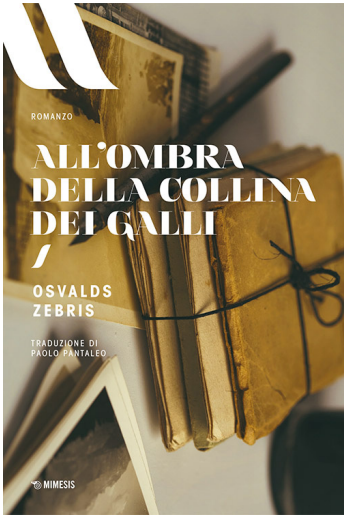
Nenad Joldeski (Struga, 1986) si è laureato presso la Facoltà di Economia di Skopje e successivamente ha ottenuto una laurea in Letteratura comparata. È autore di due raccolte di racconti brevi. Con la prima, *Il silenzio di Enhalon*, in dialetto di Struga e slang, ha vinto il premio Novite della casa editrice Templum. Il suo secondo libro, *A ciascuno il suo lago*, ha vinto nel 2016 il Premio dell'Unione Europea per la Letteratura. Nel 2018 ha pubblicato il romanzo breve *Nuotare controcorrente*. È stato inoltre tra gli organizzatori del prestigioso Festival di poesia Struga Poetry Evenings.

Davide Fanciullo (Osimo, 1984) ha fatto conoscere in Italia l'importante opera narrativa dello scrittore macedone Goce Smilevski (*La sorella di Freud* 2011, *Il sogno di Spinoza* 2014, Il *ritorno delle parole*), vincitore del premio EUPL 2010 ha tradotto ultimamente il romanzo di Blaže Minevski *Il bersaglio* (2017).

Trad. it. dal macedone
di Davide Fanciullo.
Titolo originale: *Секој со своемо езеро (раскази од вода) / Sekoj so svoeto ezero (raskazi od voda)*, Ili Ili 2012

2019, 9788857557403
pp. 92, Euro 8,00

21. Osvalds Zebris
ALL'OMBRA DELLA COLLINA DEI GALLI



È il 1905 a Riga: il potere dello zar nel suo vasto impero è minacciato e la città baltica è scossa da rivolte operaie, violenze e pogrom. La rivoluzione finisce per mettere uno contro l'altro anche due amici d'infanzia e la collina dove sono cresciuti diventa il teatro di una tragedia. L'anno seguente, un drammatico rapimento di tre bambini spinge la polizia segreta zarista a indagare negli ambienti rivoluzionari. Chi ha compiuto quel crimine? Per quale motivo? La risposta spezzerà le vite di due famiglie, in una rivoluzione in cui tutte le parti in causa diventano vittime. Nel romanzo di Zebris le vicende dei protagonisti si intrecciano con la storia di un paese, la Lettonia, alla ricerca della libertà, sullo sfondo della rivoluzione russa del 1905.

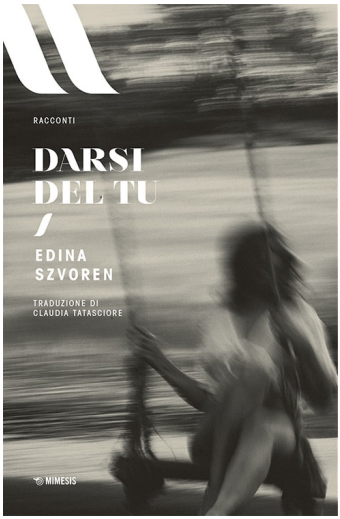
Osvalds Zebris (1975) è uno scrittore e giornalista lettone, ha un master in economia ed è membro dell'Unione degli scrittori lettoni. Il suo primo libro, una raccolta di racconti dal titolo *Brīvība tīklos* (Nelle reti della libertà), gli è valso nel 2010 il Premio letteratura lettone per il miglior debutto ed è di prossima pubblicazione in traduzione italiana con Mimesis. *All'ombra della Collina dei galli* (2014), scritto e pubblicato per la collana "Noi. Lettonia, XX secolo", ha vinto nel 2017 il Premio dell'Unione Europea per la Letteratura. È inoltre autore dei romanzi: *Koka nama ļaudis* (*La gente della casa di legno*, 2013) e *Māra* (2019).

Trad. it. dal lettone
di Paolo Pantaleo.
Titolo originale: *Gaiļu kalna ēnā, Dienas Grāmata*, Dienas Grāmata, 2014.

2019, 9788857560311
pp. 234, Euro 18,00

Paolo Pantaleo (Montevarchi, 1967), è un traduttore dal lettone. Si occupa di Lettonia da molti anni, cura il blog "Baltica" dove pubblica notizie di politica, società, cultura e storia lettone e il blog "Biblioteca Baltica", dedicato alla traduzione di testi di narrativa e poesia lettone.

22. Edina Szvoren
DARSI DEL TU



Con estrema intensità, i quindici racconti che compongono la raccolta qui proposta mostrano la complessità delle relazioni umane, in particolare all'interno della sfera famigliare e sullo sfondo di un ambiente di miseria materiale e oppressione spirituale. L'attenzione per il dettaglio si spinge fino al grottesco, mentre la varietà di soluzioni narrative dà vita a una pluralità di voci che sembrano indicare come, da qualsiasi parte la si guardi, la realtà interpersonale non offra vie di scampo. Gli attenti e disseminati riferimenti concreti rimandano all'epoca kadariana, a indicare come i rapporti di socializzazione siano profondamente influenzati dal sistema oppressivo e di sospetto in cui si è costretti a vivere.

Edina Szvoren insegna solfeggio e teoria musicale al Liceo Bartók di Budapest. La sua prima raccolta di racconti, *Pertu* (2010), è stata subito insignita di numerosi premi. L'opera che qui si presenta, pubblicata nel 2012, è stata tradotta in numerosi paesi e lodata dai critici per il suo stile ironico vicino alla prosa analitica di Péter Nádas. Grazie alle raccolte *Az ország legjobb hóhéra* (2015) e *Verseim. Tizenhárom történet* (2018), non tradotte in italiano, si è definitivamente consacrata come una delle autrici di racconti più talentuose e apprezzate dal pubblico.

Claudia Tatasciore (Pescara, 1984) è traduttrice dal tedesco e dall'ungherese. Germanista e magiarista, nel 2009 ha pubblicato una monografia dal titolo *Con la lingua, contro la lingua.* (2009). Per la collana eLit ha tradotto *Il Montecristo comunista* (2017) di Noémi Szécsi, *Non c'è e non deve esserci* (2017) di Edina Szvoren.

Trad. it. dall'ungherese
di Claudia Tatasciore.
Titolo originale: *Pertu.*
Magvető, 2010.

2020, 9788857564043
pp. 240, Euro 18,00

23. Faruk Šehic
RACCONTI A OROLOGERIA

Racconti a orologeria è un testo in cui echeggia puntuale il suono della nostra epoca, il ritmo cadenzato del battito ora forte, ora tenue. La lingua di Šehić misura ininterrottamente il tempo dell'uomo e il tempo delle stelle, il tempo della guerra e il tempo dell'inquietudine, il passato e il futuro, quello che ci sfugge e quello che abbiamo irrecuperabilmente consumato. La vita è un orologio, ma tra il martello della lirica e l'incudine della dura prosa, lo scrittore ci parla del cambiamento.

Faruk Šehić, (1970), poeta, scrittore e giornalista bosniaco. Ha studiato veterinaria a Zagabria fino allo scoppio della guerra in Bosnia nel 1992, quando ha fatto ritorno per arruolarsi nell'Esercito della Bosnia Erzegovina. Dopo la guerra ha studiato Letteratura all'Università di Sarajevo. È considerato una delle voci più autentiche e poetiche della ex-Jugoslavia. *Il mio fiume* (Mimesis, 2017) è stato il suo esordio letterario in Italia, elogiato dal Guardian come grande esempio di letteratura di guerra.

Trad. it. dal bosniaco
di Elvira Mujčić..
Titolo originale: *Priče sa satnim mehanizmom,* Fraktura 2018.

2020, 9788857571638
pp. 130, Euro 12,00

Elvira Mujčić, nata nel 1980 in Yugoslavia, è una scrittrice e traduttrice italo-bosniaca. Laureata in Lingue e Letteratture straniere, ha pubblicato diversi romanzi, tra cui *Dieci prugne per i fascisti* (Elliot 2016) e *Consigli per essere un bravo immigrato* (Elliot, 2019).

24. Osvalds Zebris
LIBERTÀ NELLE RETI

Sei bambini di uno stesso cortile, ognuno vittima di una diversa forma di violenza familiare. Un medico indifferente ed egoista, che non riconosce come suo prossimo neppure il vecchio marinaio che gli ha salvato la vita. Un anziano poliziotto, uno sceneggiatore fallito e un capomastro sullo sfondo di una Riga in trasformazione. Una casa di campagna in fiamme e una famiglia che va in pezzi, nel disegno d'un destino ind cifrabile. Due bambini, fratello e sorella, in viaggio verso una città irreale, forse come loro stessi. Le storie di Osvalds Zebris catturano momenti dell'esistenza spesso invisibili ad un osservatore distratto, con una attenzione particolare al linguaggio ed una visione originale della realtà.

Osvalds Zebris (1975) è uno scrittore e giornalista lettone, ha un master in economia ed è membro dell'Unione degli scrittori lettoni. Libertà nelle reti gli è valso nel 2010 il Premio letteratura lettone per il miglior debutto ed è di prossima pubblicazione in traduzione italiana con Mimesis. *All'ombra della Collina dei galli* (2014), scritto e pubblicato per la collana "Noi. Lettonia, XX secolo", ha vinto nel 2017 il Premio dell'Unione Europea per la Letter tura. È inoltre autore dei romanzi: *Koka nama ļaudis* (*La gente della casa di legno*, 2013) e *Māra* (2019).

Paolo Pantaleo (Montevarchi, 1967), è un traduttore dal lettone. Si occupa di Lettonia da molti anni, cura il blog "Baltica" dove pubblica notizie di politica, società, cultura e storia lettone e il blog "Biblioteca Baltica", dedicato alla traduzione di testi di narrativa e poesia lettone.

Trad. it. dal lettone
di Paolo Pantaleo.
Titolo originale: *Brīvība tīklos*,
Janis Roze Publishers, Riga, 2010

2020, 9788857571614
pp. 176, Euro 14,00

25. Rudi Erebara
L'EPICA DELLE STELLE DEL MATTINO

Sull'inutilità e gratuità della violenza, strumento di op- pressione dei totalitarismi di ogni genere e tempo, si è soffermata la riflessione di Rudi Erebara. Ambientato in Albani all'epoca della guerra fredda, racconta la storia del pittore Suleyman. Il 16 ottobre 1978, in occasione del 70esimo compleanno del dittatore Enver Hoxa, una forte pioggia scolorisce le lettere degli slogan celebrativi commissionati ai decoratori della compagnia di Stato, per la quale lavora anche Suleyman. Nonostante i festeggiamenti si fossero conclusi, il regime ordina la caccia ai presunti sabotatori, che, evidentemente, non potevano *esistere*...

Rudi Erebara (1971) poeta, scrittore e traduttore albanese. Dopo essersi laureato nel 1995 presso l'Accademia di Belle Arti, ha intrapreso la carriera di analista politica e giornalista. È autore di poesie e di romanzi.

Trad. it. dall'albanese
di Edmond Çali.
Titolo originale: *Epika e yjeve të mëngjesit*, Ombra GVG, 2017

2020, 9788857571621
pp. 600, Euro 24,00

Edmond Çali, dal 1999 è Collaboratore ed esperto linguistico (CEL) madrelingua per la lingua albanese presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Ha pubblicato le monografie: *Romanet e Jakov Xoxës* (2003); *Faik Konica* 1876-2004 (2004).

www.mimesisedizioni.it
www.mimesis-elit.it